

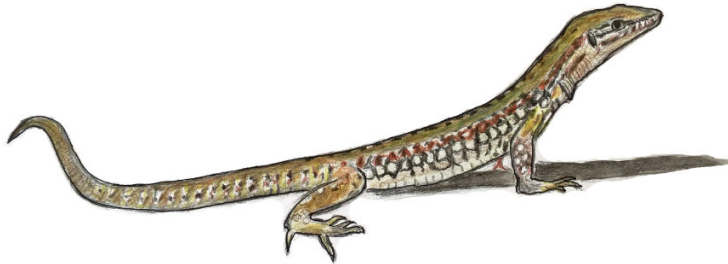
Una brutta avventura

Lizzy era nata in un giardino. Un giardino senza gatti.

Lizzy aveva sentito le altre lucertole parlare di questo temibile predatore, che incuteva terrore al solo nominarlo. Dicevano che era enorme, perfido, velocissimo nei suoi movimenti e soprattutto letale.

Qualche anno prima della nascita di Lizzy, proprio in quel giardino in cui abitava lei, c'era stato un gatto e tutte le famiglie di lucertole avevano subito gravi lutti, alcune famiglie erano state addirittura annientate.

Ma ora per fortuna il gatto non c'era più e Lizzy poteva starsene tranquillamente a godersi il sole sul vialetto o andare a caccia di insetti senza doversi guardare alle spalle.



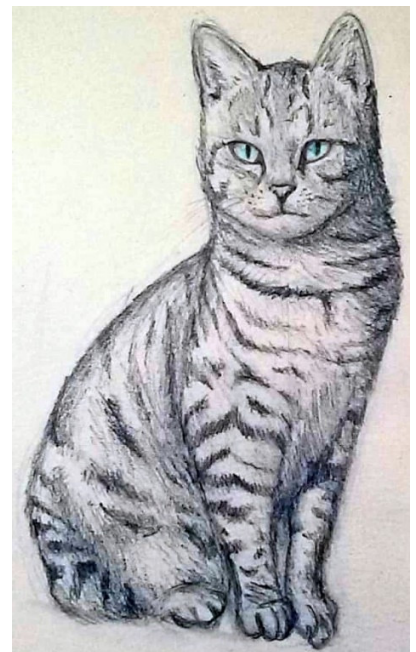
Quel giorno era sul balcone di casa, intenta a frugare tra i vasi di fiori in cerca di una mosca o di un coleottero da papparsi per colazione.

“Miao”

“Miao?” pensò Lizzy “Che strano rumore”.

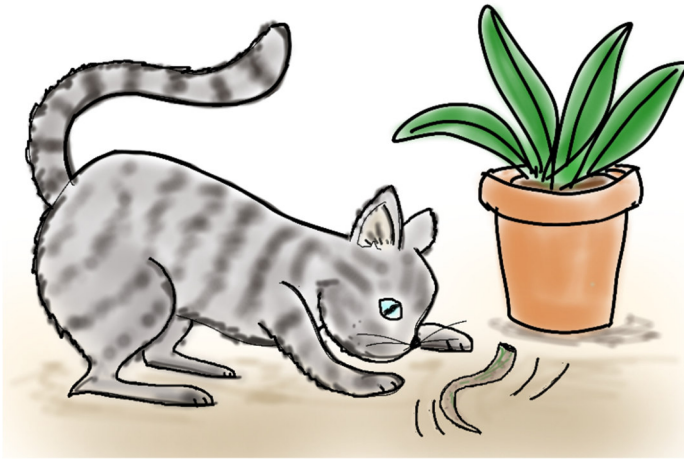
Si voltò distrattamente. Due enormi occhi azzurro ghiaccio la fissavano intensamente. Poi arrivò la zampata, repentina, imprevedibile, che la sollevò per aria e la fece ricadere sulla schiena. Di nuovo una zampata, che la inchiodò al suolo per qualche istante.

Ogni tanto le sembrava di riuscire a scappare, ma quando stava per raggiungere un posto sicuro, il gatto la riacchiappava, la riportava indietro. Il gatto stava solo giocando, non aveva neanche fame, non intendeva davvero mangiarla! Ma il suo istinto da predatore lo portava ad inseguire, acchiappare, torturare qualsiasi essere vivente che gli venisse a tiro.



All'improvviso Lizzy si ricordò che le altre lucertole avevano parlato dell'unica "arma" che avevano per salvarsi da un gatto. Si sforzò di ricordare, era qualcosa che riguardava la coda. Si concentrò sulla coda. Cos'era mai che doveva fare e in fretta anche, se non voleva fare una brutta fine!

All'improvviso sentì un forte formicolio proprio alla base della coda, poi un senso di leggerezza: la zampa del gatto si era sollevata, non la teneva più schiacciata a terra. Svelta, raggiunse il vaso più vicino e si nascose tra le fronde della piantina.



Sbirciò verso il gatto: era impegnato a giocare con una cosa che pareva una specie di verme. Guardò meglio. Non era un verme, era una coda di lucertola, anzi, proprio la sua, che si era staccata da resto del corpo e ora giaceva per terra, contorcendosi. Era questo che aveva distratto il gatto, permettendole la fuga.

La porta del balcone si aprì. "Kailo, cattivo gattaccio, hai dato di nuovo fastidio ad una lucertola!" disse la donna, sollevando il miccio per portarlo in casa. Solo quando la porta del balcone si chiuse dietro al gatto, Lizzy tirò un sospiro di sollievo e ricominciò a muoversi. Meno male che l'arma segreta delle lucertole aveva funzionato!